



# LA NOSTRA CONFRATERNITA

ROMA CHIOSTRO DELLA CONFRATERNITA DI  
S. GIOVANNI BATTISTA DEI GENOVESI - SEC. XV\* TRUMPY W.

LA NOSTRA CONFRATERNITA. 1/ Gennaio - Febbraio 2020. Periodico della Confraternita di San Giovanni Battista dei Genovesi in Roma. Via Anicia 12. 00153 Roma. Tel. 06.581.24.16. [confraternita.sgbg@virgilio.it](mailto:confraternita.sgbg@virgilio.it) — [www.confraternita-sgbt.it](http://www.confraternita-sgbt.it) — Stampato in proprio.

# Editoriale

Come molti sapranno, dall'inizio dell'anno la nostra Confraternita sta attraversando un periodo difficile. Alcune irregolarità amministrative contabili hanno spinto il Cardinale Vicario a nominare due commissari straordinari per la verifica di quanto emerso in sede documentale. Pertanto, con la decadenza della Deputazione Amministrativa, anche la responsabilità di questo bollettino viene a mutare. Collaborerò volentieri con il dott. Assenso, per superare questa crisi. Insieme a Don Giovanni Cereti, che resta rettore della chiesa confraternale di San Giovanni Battista e incaricato dell'animazione liturgica, abbiamo pensato che sia necessario ripristinare quanto prima quella comunione che è alla base del nostro stare in Confraternita. A tal fine riprendere questo Bollettino, arricchirlo non solo con qualche nostro articolo, ma con tutto ciò che può stimolare la comunicazione tra confratelli, che è alla base, insieme all'amore vicendevole, del nostro stare insieme. Così riceveremo molto volentieri tutti gli scritti che vorrete inviarci. Sarebbe bello pubblicare anche le vostre foto, battesimi, matrimoni, foto storiche di Genova e quant'altro. Scrivete della vostra storia, dei rap-

porti con Genova e Roma, dei ricordi, di musica, di arte, di ogni cosa possa aumentare la conoscenza e la comunicazione. Per il numero di Marzo / Aprile sono pronti gli interventi della Maestra Marcella Crudeli su Chopen, di Don Giovanni Cereti sull'ultima lettera di Papa Francesco e di Ezio Lavaggi sulla sua esperienza a bordo dell'Amerigo Vespucci. Vorremmo che la cadenza di pubblicazione fosse almeno bimestrale. Per non pesare sulle nostre esauste finanze, faremo una pubblicazione elettronica, in formato PDF, ormai divenuto il modo universale di interscambio di testi e foto. A coloro che non possiedono una casella di posta elettronica lo invieremo per posta. La stampa sarà in proprio, a cura della segreteria. Aspettiamo i vostri contributi; fraternamente:

*Mons. Sergio Simonetti*

### LA FONDAZIONE Padre BELLINCAMPI ONLUS

Ho conosciuto Padre Be' (così i ragazzi chiamavano affettuosamente il Padre gesuita L.A. Bellincampi) nel 1947. La guerra era finita da neppure due anni e, da qualche parte, si sparava ancora. Eppure ci condusse (eravamo in 110) al campo scout che si svolse, per la durata di un mese, a Champoluc in Val d' Ayas. Da allora l'ho frequentato – a momenti alterni – per oltre 20 anni, fino al suo ritorno improvviso alla Casa del Padre. Ma io faccio parte di quel migliaio di ragazzi che lui, in Parrocchia (S. Rober-to Bellarmino), a scuola (S. Gabriele e Convitto Nazionale), ma soprattutto negli scouts, ha fatto crescere e sviluppare sia dal punto di vista umano che spirituale. Lo ha fatto con tanto amore e con la passione di un vero “padre”. La dimostrazione? In occasione della ventesima ricorrenza della

sua dipartita, ci siamo ritrovati in oltre 300 dei suoi ex-ragazzi per una Santa Messa a S. Roberto. Un qualcosa di imponente, ma forse di non inaspettato. Da qui nacque l'idea di creare un qualcosa che perpetuasse nel tempo i suoi insegnamenti. Fu inizialmente (nel 1988) costituita l'Associazione Amici di Padre Be' con l'obiettivo primario di sostenere giovani in difficoltà. Successivamente (2001), per garantire un futuro più duraturo al suo ricordo ed ai suoi insegnamenti di solidarietà e di servizio verso il prossimo (in particolare dei giovani), fu istituita la FONDAZIONE P.BELLINCAMPI ONLUS. L'intento era quello di realizzare una Casa di accoglienza per bambini gravemente ammalati che, accompagnati dalle mamme, giungono a Roma, provenienti da ogni parte del mondo, per farsi curare presso gli ospedali della città dal momento che nei loro Paesi non esistono strutture sanitarie atte a rispondere alle loro esigenze. Dopo molte ricerche e vani tentativi, finalmente (siamo nel 2004) il Comune di Roma ha assegnato alla Fondazione due edifici fatiscenti siti all'interno del magnifico Parco di Bellosguardo. Dovevano essere completamente ristrutturati e, grazie all'opera di professionisti ex- ragazzi di Padre Be', alla generosità di tanti amici e ai contributi da parte di altre Fondazioni e/o aziende, al 5x1000 e al lascito testamentario della Cognata dello stesso Padre Be', nel 2005 è nato il CENTRO BELLINCAMPI - CASA DI KIM , la cui gestione è stata affidata, in piena sinergia di intenti, alla ASSOCIAZIONE KIM ONLUS che opera nel settore dell'accoglienza ai minori con gravi problemi di salute, dal 1999. Alcuni dati. Il Centro Bellincampi – Casa di Kim ha finora accolto e ospitato gratuitamente, garantendo l'assistenza ospedaliera, oltre 400 bambini provenienti da 61 Nazioni. Questo (ma c'è molto altro) a dimostrazione della fantastica opera portata avanti con grande generosità e professionalità dalla Associazione Kim Onlus. La Fondazione, da sempre, è al suo fianco fornendo sostegno morale, assistenza economica e, in particolare, pagando i canoni di affitto e gli arretrati imposti dal Comune di Roma. Ma la Fondazione ha contribuito anche alla realizzazione di centri di avviamento scolastico nella Missione Saveriana di Abaetetuba (Parà – Brasile) e alla costruzione del Campo Scout Bellincampi a Piedimonte Matese.

*Gian Maria Villa Multedo  
Presidente*

Carissimi Confratelli, Consorelle, Amici,  
ringrazio vivamente Don Sergio che ha preso l'iniziativa di

preparare questo piccolo opuscolo, per scambiarsi notizie e sentimenti in questo tempo nel quale la Confraternita è stata commissariata, con la speranza che grazie anche all'opera solerte dei Commissari designati dal Vicariato essa possa riprendere presto il suo cammino in conformità alla sua grande tradizione.

Due riflessioni sull'attualità vorrei fare insieme con voi. La prima è legata alla lettura che feci cinquanta anni or sono degli scritti di Teilhard de Chardin. In uno scritto dal fronte del 1917 (si trovava se ricordo bene nella zona di Verdun) egli restava ammirato dall'impegno dei due eserciti che si fronteggiavano, quello francese e quello tedesco, che impiegavano tanta intelligenza e determinazione per creare strumenti di guerra sempre più efficaci, mentre gli uomini sembravano disposti a sacrificare ognuno la propria esistenza al servizio di quella che sentivano essere la loro patria. Scriveva Teilhard di sognare il giorno in cui tanta intelligenza e tanto spirito di sacrificio non sarebbero più impiegati per fronteggiare l'esercito di un altro paese, ma in cui l'umanità potesse fare **un unico fronte** per sconfiggere le malattie, la fame, la povertà, l'ingiustizia. Ora, ascoltando i tanti notiziari di questi giorni intorno al coronavirus e alla lotta per evitare un'altra pandemia capace di portare morte e povertà, mi pare che il sogno di Teilhard si stia realizzando. Sotto la guida dell'ONU e particolarmente dell'OMS (*Organizzazione Mondiale della Sanità*, uno dei dipartimenti delle Nazioni Unite) l'umanità sta facendo davvero questo fronte comune. E per fortuna lo sta facendo anche in molti altri campi, preparando un futuro di fraternità per tutti gli abitanti della terra.

La seconda è invece legata alla *Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani* che si è svolta come ogni anno dal 18 al 25 gennaio. La scelta del tema quest'anno era stata affidata al Consiglio ecumenico delle chiese di Malta, di cui fanno parte tutte le chiese cristiane. Esso ha scelto il lungo racconto del viaggio di Paolo dalla Palestina a Roma che si legge nei capitoli 27 e 28 degli Atti degli Apostoli. Paolo con altre 275 persone ha fatto naufragio sugli scogli che circondano l'isola di Malta ma tutti sono stati accolti "**con rara umanità**" (At 28,2) dagli abitanti dell'isola, ancora pagani. La scelta di questo racconto per la preghiera ci ha fatto riflettere: e noi, che crediamo di essere cristiani, come ci comportiamo con i migranti? Sappiamo accogliere con umanità quanti hanno sfidato naufragi e morte pur di giungere a un paese in cui trovare pane e lavoro?

Viviamo con gratitudine al Signore questo tempo nuovo in cui ci è stato donato di vivere, nel quale l'umanità sta facendo davvero fronte comune

di fronte alle avversità, e diventando capace non solo di occuparsi della salute di tutti ma anche di accogliere donando pace e amore tutti i membri di quest'unica grande famiglia.

Tanto fraternamente vostro

*don Giovanni Cereti*

CONGREGAZIONE DI NOSTRA SIGNORA DELLA MISERICORDIA  
DI SAVONA

CONDIVISIONE

Siete d'accordo con me quando affermo che la CONDIVISIONE è oggi un qualcosa di vitale? Infatti, se domina l'isolamento crescono a dismisura le incomprensioni e le divisioni, mentre la condivisione allarga gli orizzonti perché rappresenta un momento formativo comune. La Condivisione può anche aiutare a compiere un cammino di spiritualità e di speranza che è tanto necessario nella nostra città. Spiritualità e speranza aiutano moltissimo a condurre la vita con serenità. Noi che apparteniamo alla Congregazione di Nostra Signora della Misericordia, che è associata alla Confraternita di S. Giovanni Battista de' Genovesi, possiamo dirci fortunate, sempre che sappiamo approfittarne. Ambedue i sodalizi, infatti, offrono momenti formativi e di incontro che ci permettono di scambiare le nostre esperienze e di accrescere le nostre conoscenze in un clima ed in un luogo che, di per sé, dovrebbero contribuire a favorire un cammino spirituale. Sarebbe quindi molto bello ed utile che tutti contribuissero alla sua realizzazione. A questo proposito, vi allego questa bellissima preghiera che è un canto al buon Dio:

*Ti ringrazio, o mio Signore,  
per le cose che sono nel mondo,  
per la vita che tu mi hai donato,  
per l'amore che nutri per noi.*

Alleluja o Mio Signore !  
Alleluja o Dio del Cielo!  
Alleluja o mio Signore !  
Alleluja o Dio del ciel  
*Come il pane che abbiamo spezzato  
Era sparso in grani su colli,  
così unisci noi sparsi nel mondo  
in un corpo che sia solo per te.*

Ritornello  
*Quell'amore che unisce te a Dio Padre  
Sia la forza che unisce i fratelli  
Ed il mondo conosca la pace*

*La tua gioia regni sempre con noi.*

La nostra Confraternita possiede il pregio di esprimere nella sua bellezza un senso di pace oltre che di speranza. Dobbiamo avere la responsabilità di fare parte di un mondo potenzialmente colmo di calore e pace e, infine, di sentirci tutti coinvolti in questo impegno comune. Che il 2020 – già iniziato – sia felice per tutti noi come singoli e come comunità.

*La Priora*

*Orietta Spirito Villa Multedo*

**Domenica 2 febbraio 2020**

## **Festa della Presentazione al tempio di N.S. Gesù Cristo.**

La liturgia di questa festa è piena di luce. Conosciuta anche come “Candelora”, perché oggi all’inizio di tutte le Sante Messe è prevista la benedizione delle candele.

All’ingresso della chiesa il sacerdote dice: *“Fratelli carissimi, sono passati quaranta giorni dalla solennità del Natale. Anche oggi la Chiesa è in festa, celebrando il giorno in cui Maria e Giuseppe presentarono Gesù al tempio. Con quel rito il Signore si assoggettava alle prescrizioni della legge antica, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l’attendeva nella fede. Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna; illuminati dallo stesso Spirito riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza. Anche noi qui riuniti dallo Spirito Santo andiamo incontro al Cristo nella casa di Dio, dove lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell’attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.”* E, benedicendo le candele accese il sacerdote dice: *“O Dio, fonte e principio di ogni luce, che oggi hai rivelato al santo vecchio Simeone il Cristo, vera luce di tutte le genti, benedici ✠ questi ceri e ascolta le preghiere del tuo popolo, che viene incontro a te con questi segni luminosi e con inni di lode; guidalo sulla via del bene, perché giunga alla luce che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.”* Il simbolismo pertanto è molto preciso: Cristo Signore è la nostra luce, Egli illumina la vita dei suoi fratelli più piccoli, in modo che possano trovare la strada per andare al Padre. Cari Confratelli, nel nostro cammino di tutti i giorni non siamo soli, Gesù è sempre accanto a noi, anche se noi spesso non ce ne accorgiamo. La nostra risposta a tanto amore non può che essere un continuo ringraziamento all’Unico e Trino Signore, che vuole la salvezza di tutti i suoi figli.

*Mons. Sergio Simonetti*

CALENDARIO ATTIVITÀ 2020  
OGNI DOMENICA ALLE ORE 11 CELEBRAZIONE EUCARISTICA

<b>*26*</b> <b>Febbraio</b>	Ore 10,30 Ritiro Spirituale Ore 16 S. Messa di <b>Mercoledì delle Ceneri</b>
13 Marzo	Ore 16 Riunione delle Consorelle con Mons.Sergio Simo- netti
<b>*18*</b> <b>Marzo</b>	Ore 18,30 S. Messa in onore della <b>Madonna della Miseri- cordia</b> di Savona Patrona delle Consorelle
22 Marzo	Ore 11 S. Messa Confraternale Ore 12 Conferenza a cura di don Cereti Ore 13 Conviviale delle “trenette”
05 Aprile	Ore 10,45 Benedizione delle Palme seguita dalla processio- ne nel Chiostro e S. Messa
12 Aprile	Ore 11,00 S. Messa di <b>Pasqua</b>

Il 26 febbraio, **Mercoledì delle Ceneri**, presso la Confraternita, si terrà un mini ritiro spirituale, con inizio alle ore 10, pranzo di digiuno con una “ribollita”, Via Crucis e Santa Messa con l’imposizione delle ceneri alle 16. Siete tutti invitati.

Il 18 marzo la **Festa della Confraternita della Madonna della Misericordia** di Savona. Tutte le Consorelle sono invitate a partecipare alla Santa Messa delle 18,30. Seguirà un piccolo rinfresco e, al termine, il CORO CAI di Roma diretto dal M° Pier Paolo Cascioli ci allieterà.

